Num. 4

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Per Torino | L. | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| » Provincie del Regno | » | 48 | [illegible] | [illegible] |
| » Svizzera | » | 58 | [illegible] | [illegible] |
| » Roma (franco ai confini) | » | 56 | [illegible] | [illegible] |

TORINO, Mercoledì 4 Gennaio

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Stati Austriaci e Francia | L. | 80 | 46 | 25 |
| — detti Stati, per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento | » | 58 | 30 | 16 |
| Inghilterra e Belgio | » | 120 | 70 | 36 |

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

| Data | Barometro a millimetri | | | Termomet. cent. unito al Barom. | | | Term. cent. espost. al Nord | | | Minim. della notte | Anemoscopio | | | Stato dell'atmosfera | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | m. o. 9 | mezzodì | sera o. 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 |
| 3 gennaio | 730,76 | 729,90 | 730 58 | + 1 2 | + 1,6 | + 1,8 | — 0,2 | + 0,3 | + 0,2 | — 2,4 | N.E. | N.E. | N.E. | Annuvolato | Annuvolata | Annuvolato |

## PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 GENNAIO 1865

*Il N. 2075 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la maggiore spesa di L. 156,491 delle quali L. 111,036 per la collocazione di un nuovo filo telegrafico da Otranto a Torino, e lire 45,455 per surrogazione di due fili da Rimini a a Pescara.

Art. 2. L'anzidetta spesa di lire 156,491 verrà inscritta nel bilancio 1864 delle spese straordinarie del Ministero dei Lavori Pubblici ed applicata al capitolo 146 bis - 209 bis: *Aggiunta di nuovo filo alla linea telegrafica da Otranto a Torino e sostituzione di due fili a quella da Rimini a Pescara.*

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 24 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Q. Sella

*Il N. 2083 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 158 e 161 della legge sul reclutamento dell'Esercito 20 marzo 1854;

Visti i Regii Decreti 17 giugno 1859, 14 novembre 1860, 22 febbraio, e 21 ottobre 1863, intorno alla ferma di servizio dei Carabinieri Reali provenienti dalle leve sulle classi 1838 alla 1843 inclusa;

Considerata la necessità di agevolare il reclutamento nell'Arma dei Carabinieri Reali, onde portarla al numero stabilito;

Sulla proposizione del Nostro Ministro per gli Affari della Guerra,

Abbiamo determinato e determiniamo:

Art. 1. Gli uomini provenienti dalla leva sui nati nell'anno 1844 ammessi nell'Arma dei Carabinieri Reali, e gli individui arruolatisi volontari nell'Arma stessa nel corso dell'anno ed ascritti a quella leva a similitudine di quelli delle classi anteriori dal 1838 al 1843 inclusa, contrarranno la sola ferma di anni 8 d'ordinanza, nella quale è computato il tempo a decorrere come Allievi Carabinieri.

Art. 2. La ferma degli uomini stati destinati nell'Arma dei Carabinieri Reali e provenienti dalla leva sulla classe 1838 e successive, s'intenderà decorrere dal giorno dell'assento al Capo-luogo di Circondario.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

A. Petitti.

*Il N. MCCCCLIX della parte supplementare della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della Legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduto il Nostro Decreto del 31 gennaio 1864, n. MLXXIII (parte supplementare);

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Macerata del 5 settembre 1864;

Sentito il parere del Consiglio di Stato emesso in adunanza del 2 dicembre 1864;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Camera di commercio e d'arti di Macerata è autorizzata a riformare la imposta approvata col citato Nostro Decreto del 31 gennaio 1864, classificando i suoi contribuenti in cinque categorie e in quattro gradi, e tassandoli dentro i limiti stabiliti nell'annessa tabella che sarà sottoscritta d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE

Torelli.

TABELLA

*di classificazione e di tassazione dei contribuenti della Camera di commercio e d'arti di Macerata.*

I Grado.

*Per la città di Macerata.*

| | | da Lire | a Lire |
|---|---|---|---|
| Categoria | 1.a | 16 » | 32 » |
| » | 2.a | 8 » | 16 » |
| » | 3.a | 4 » | 8 » |
| » | 4.a | 2 » | 4 » |
| » | 5.a | 1 » | 2 » |

II Grado.

*Per le città di Camerino, Recanati, Civitanova-Marche e Porto, San Severino-Marche, Tolentino e Matelica.*

| | | da Lire | a Lire |
|---|---|---|---|
| Categoria | 1.a | 12 » | 24 » |
| » | 2.a | 6 » | 12 » |
| » | 3.a | 3 » | 6 » |
| » | 4.a | 1 50 | 3 » |
| » | 5.a | » 75 | 1 50 |

III Grado.

*Per i luoghi di Mandamento.*

| | | da Lire | a Lire |
|---|---|---|---|
| Categoria | 1.a | 9 » | 18 » |
| » | 2.a | 5 » | 10 » |
| » | 3.a | 2 » | 4 » |
| » | 4.a | 1 » | 2 » |
| » | 5.a | » 60 | 1 20 |

IV Grado.

*Per tutti gli altri Comuni.*

| | | da Lire | a Lire |
|---|---|---|---|
| Categoria | 1.a | 7 » | 14 » |
| » | 2.a | 4 » | 8 » |
| » | 3.a | 1 50 | 3 » |
| » | 4.a | » 80 | 1 60 |
| » | 5.a | » 50 | 1 » |

*V. d'ordine di S. M.*

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

Torelli.

*Il Num. MCCCCLX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Veduti lo statuto della Cassa di Risparmio riunita al Monte Pio di Siena, ed i Regolamenti per le Casse ad essa affigliate, approvati con Nostro Decreto del 15 febbraio 1863;

Veduta la deliberazione 7 novembre 1864 del Consiglio generale del Comune di Chianciano, Provincia di Siena;

Veduta la deliberazione 22 novembre 1864 della Deputazione del Monte Pio di Siena;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'istituzione nel Comune di Chianciano di una Cassa di Risparmio affigliata alla Cassa di Risparmio riunita al Monte Pio di Siena, in conformità degli anzidetti Regolamenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Torelli.

*Il N. MCCCCLXI della parte supplementare della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 5 aprile 1863 e 10 novembre 1864 della Congregazione di carità di Sarzana;

Veduta la determinazione 7 maggio 1863 della Deputazione provinciale di Genova;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'istituzione nella città di Sarzana di una Cassa di Risparmio, in conformità del Regolamento visto d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 18 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Torelli.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno S. M. in udienza del giorno 11 dicembre 1864 ha fatto le seguenti disposizioni:

Pagani Gaetano, applicato di 1.a cl. nel soppresso Ministero dell'Interno di Modena, in disponibilità, collocato a riposo dietro sua dimanda;

Saltini Giovanni, economo dei soppressi Ministeri dell'Interno, Lavori Pubblici ed Istruzione Pubblica di Modena, in disponibilità, id.;

Coppi cav. avv. Giuseppe, già direttore generale di Polizia col grado di consultore presso il cessato Ministero di Buon Governo di Modena, id.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Regio Decreto del 30 novembre 1864:

## APPENDICE

### RASSEGNA TEATRALE

*Habent sua fata libelli,* diceva il poeta latino, e noi siamo tentati di dir cotesto anche delle opere in musica. Il gusto del pubblico è la cosa la più capricciosa che sia, e nello stesso tempo, strana contraddizione! d'una perseveranza e d'una identità veramente straordinarie per tempi e per luoghi. Quando quei benedetti *fata* hanno gettato la iettatura sopra una produzione dell'umano ingegno da esporsi a spettacolo su pubbliche scene, non c'è più mezzo a raddrizzarla; da un pubblico all'altro si trasmettono la cattiva impressione e l'ingiusto giudizio; e se alcuni intelligenti protestano in favore dei meriti che sanno apprezzare nell'opera, la massa, la tirannica e cieca potenza delle masse condanna disapprovando o peggio sotterrando la malcapitata produzione sotto l'incuria al suono dello sbadiglio.

Questa è la storia del *Simon Boccanegra*, opera di Verdi, la quale in sostanza ha pure tanto valore da potere star a paro di varie altre che gli furono molto applaudite, e che ciò nullameno dappertutto lasciò freddo e per poco non diciamo ostile il pubblico ascoltatore. Poco lieto destino che si verificò anche al nostro maggior teatro, non ostante un'esecuzione, la quale se non è perfetta, può tuttavia dirsi degna di lode e bastevole a far apprezzare le bellezze che si contengono nello spartito.

Quando accade un simile fatto conviene pur cercarne una ragione. Sì, abbiamo detto che il pubblico è pieno di capricci, e questa può valere per un sembiante di ragione; ma ancora vuolsi tentar di scoprire qual fatto abbia in questo piuttosto che in quel senso volto il capriccio del pubblico, e perchè poi s'ostini in una sì permanente continuità. Non basta a spiegare affatto la cosa, quel vezzo di imitazione che si propaga da pubblico a pubblico, per cui si regolano un poco come le pecore di Dante e i montoni di Panurgio. — Ah? quell'opera non piacque colà, nè costà, nè in quell'altro luogo? è dunque una misera cosa, non piacerà neppure da noi: oh oh! noi non siamo punto meno intelligenti degli altri. Questo è il ragionamento che si fa la comune della gente: e se ciò ha molta efficacia in vero, non siamo poi così poco credenti nel buon gusto dei nostri concittadini da pensare che questa sola ragione basterebbe a far loro accogliere men bene una produzione di vero merito, quando ad essa non si unisse alcun altro motivo intrinseco alla produzione medesima.

Stando nell'argomento del *Simon Boccanegra*, questo motivo intrinseco ci parve ravvisarlo nella tinta generale dell'opera medesima, la quale avendo a colorire un soggetto troppo tetro con isvolgimenti d'episodii l'uno più truce dell'altro, senza che pure da alcuno d'essi emerga qualche cosa di grande e di nuovo, ha dovuto quasi di necessità cascare in una monotonia di tristezze dolorose che finisce per affaticare e quindi alienar l'animo e l'attenzione dell'uditore.

E codesto prova quanto abbiano torto i maestri nel credere che la scelta e il merito del libretto sieno cosa press'a poco indifferente alla riuscita di un'opera, che il loro talento possa far tutto e non occorra al dramma che offrir loro un'occasione qualunque di note. Passi ancora circa alla bellezza o meno dei versi: quantunque ci paia naturale che dei bei sentimenti espressi bene debbano molto aiutare la fantasia del musico a trovar delle idee felici nel campo della melodia: ma importantissimo ci pare l'interesse del dramma, il quale porta l'ossatura alla composizione, e troppo ne sembra evidente che data un'ossatura sghemba e mal fatta, sia impossibile trarne un Apollo del Belvedere.

Abbiamo bensì l'esempio di Rossini, il quale col suo genio meraviglioso giunse a far della musica sublime sui più ladri versi di questo mondo, come sarebbero quelli dell'*Otello* e del *Mosè*. Ma sia che si tratti d'opere serie che d'opere buffe, l'argomento acconcio vi è sempre delineato, le occasioni della musica vi sono sempre giuste ed opportune, e l'ispirazione del maestro ha potuto, svolgendo quei germi, suscitare una creazione viva e degna di vivere. Rossini non si curò della povera materialità di quei versi che aveva sott'occhio; salì sino all'idea di cui quelle parole erano poverissima veste, e tutta sapendola afferrare colla potenza del suo ingegno la rese splendida nel suo linguaggio d'armonia.

Ma quando si ha dinanzi un libretto come quello di *Simon Boccanegra* che cosa trarne di variato, di nuovo? Certo quel dramma è stato messo insieme colle migliori intenzioni del mondo per presentare alle qualità del genio verdiano le più adatte occasioni di esplicarsi. Verdi è veramente il musico della nostra epoca combattente. È il riproduttore nelle sue note febbrili, concitate, violente di quello spasimo, di quello sforzo, di quell'impeto che dominarono le generazioni degl'Italiani dal 45 in poi. Egli primeggia nell'esprimere contrasti, angoscie tremende, furori che scoppiano, lagrime di desolazione, vendette d'odii inesorati. Il suo *Ernani* è un grido di rivolta, il *Nabucco* è un inno rivoluzionario, il *Rigoletto* è una tremenda protesta contro gli oppressori: non è che nel *Ballo in Maschera* che, passando per l'elegia borghese della *Traviata*, il suo genio convulso consente a intenerirsi e, se così possiam dire, a ragionare. Ma, affrettiamoci a dirlo, per noi, non ostante molti difetti, Verdi è grande sempre, ed uno dei più complessi genii musicali dell'epoca. Per tornare all'argomento, il librettista di *Simon Boccanegra* deve essersi posto per iscopo di offrire al maestro tutta una sequela di fatti tragici, di situazioni orribili, di colpi di scena tremendi, perchè la fantasia di lui ci avesse il più largo campo a spaziare e sfogarsi: ma non badò che il soverchio rompe il coperchio, e che con una filza tale di morti, di congiure, di rapimenti, d'accuse, di traditori, di pugnali e di veleni, il maestro non avrebbe saputo a qual parte dare la preminenza, avrebbe avuto una difficoltà insormontabile a trattare diversamente tutta quella coorte di cose truci, sarebbe caduto senza remissione nella monotonia della tetraggine.

Eppure Verdi ha fatto miracoli. Non vi racconte-

Girgenti Giuseppe, ufficiale di carico nel disciolto Ministero degli affari di Sicilia in Napoli, attualmente in disponibilità per soppressione d'ufficio, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

---

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Regio Decreto del 7 dicembre 1864:

Serra cav. Ignazio, sost. segr. nell'ufficio del procuratore generale del Re presso la Corte d'appello in Cagliari, nominato sost. proc. del Re presso il tribunale di circondario di Sassari.

---

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti dell'11 dicembre 1864:

Capriata Francesco, segretario al mandamento di Pietraperzia, è promosso dalla 2.a alla 1.a categoria;
Mangano Ignazio, id. di Cattabellotta, id. dalla 3.a alla 2.a;
Angello Francesco, id. di Canicattì, id.;
Cardella Giovanni, id. di Palma di Montechiaro, id.;
Colletti Giusto, id. di Racalmuto, id. dalla 4 a alla 3.a;
Pompei Gioacchino, id. di Misterbianco, id.;
Tortorici Giuseppe, id. di Cattolica, id.;
Lo Presti Giuseppe, id. di Ravanusa, id.

---

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti dell'11 dicembre 1864:

Marini-Milone not. Efisio, già attuaro presso la cessata Corte d'appello in Sardegna, attualmente in disponibilità per soppressione d'ufficio, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Ibba Salvatore, sostituito segr. presso la giudicatura mandamentale di Carloforte, temporariamente applicato alla segreteria della R. procura presso il tribunale del circondario di Cagliari, promosso dalla 2.a alla 1.a categoria;
Carboni Raffaele, sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Lanusei, id.;
Olia Giuseppe, id. di Castelsardo, id.;
Manunta Gavino Luigi, id. di Ploaghe, id.;
Marongiu Fedele, id. di S. Antioco, id.;
Calzula Francesco, sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Cabras, temporariamente applicato alla segreteria della R. procura presso il tribunale circondariale di Oristano, id.;
Genta Ferdinando, sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale per la sezione Monviso in Torino, promosso dalla 3.a alla 2.a categoria;
Lodo Salvatore, id. di Jerzu, id.;
Casanova Ferdinando, id. di Sorso, id.;
Ferreri Nicolao, id. per la sezione Dora in Torino, id.;
Giorgeri Francesco, id. di Massa Carrara, id.;
Bonivardi Luigi, id. di Bono, id.;
Pitzalis Carlo, id. di Ghilarza, id.;
Pisano Luigi, id. di Nuraminis, id.;
Prato Gioacchino, id. di Pont, id.;
Cavalieri Gioacchino, id. per la sezione Po in Torino, id.

---

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 18 dicembre 1864:

Serra cav. Ignazio, sostituito procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Sassari, tramutato a Cagliari;
Satta Puliga Antonio, id. di Cagliari, id. a Sassari;
Peverati Vincenzo, vice-giudice del mandamento di Cassine, tramutato al mandamento d'Acqui.

---

Nomine e disposizioni approvate per Reali e Ministeriali Provvigioni del giorno 7 dicembre scorso riflettenti il personale del ramo privative:

Capozi Leopoldo, vice-ispettore delle privative in disponibilità,
Santovito Donato, ricevitore al fondaco delle privative a Brindisi,
Spinelli Ferdinando, commesso al fondaco delle privative in Napoli,
Medici Pietro, impiegato delle privative in disponibilità,

Collocati a riposo ed ammessi a far valere i loro diritti pel conseguimento della pensione che potrebbe loro spettare a termini di legge.

Banchiero Giovanni, di Torino,
Paolucci Gaetano, di Napoli,
Ridola Enrico, di Napoli,

In seguito all'esperimento sostenuto, nominati allievi di fabbricazione nelle manifatture dei tabacchi dello Stato e destinati il primo a Torino, il secondo a Napoli e l'ultimo a Cagliari.

Mandolini Luigi, vice-ispettore delle privative in disponibilità, nominato cassiere presso le saline di Cervia.

---

Con Decreti 18, 21 e 21 decorso dicembre S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine Equestre Mauriziano:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno,

Ufficiali

Maglione cav. Girolamo;
Maffone dottor medico Angelo, condirettore del Manicomio di Torino;

Cavalieri

Negri Giacinto, maggiore della Guardia Nazionale in Savigliano;
Rossi Francesco, maggiore d'artiglieria;
Della Porta Francesco, consigliere prov. di Milano;
Federici dott. Giuseppe, sindaco del comune di Poggio-Renatico;
Turati dott. Pietro, consigliere delegato presso la prefettura di Pavia;
Graveri avv. Vincenzo, consigliere di prefettura;
Uggeri Eleonoro, di Pontremoli;
Angiono avv. Federico, sindaco di Tronzano (circondario di Vercelli).

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Commendatore

Tarizzo-Borgialli cav. Antonio, già capo di divisione di 1.a classe nella Corte dei conti.

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Cavalieri

Do Castro prof. Vincenzo;
Maggiarini Carlo, maggiore nel 37 regg. fanteria.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Uffiziali

Ponsard ingegnere Augusto;
Tonna Luigi;
Carbone Pasquale, reggente la sede della Banca Nazionale in Genova.

# PARTE NON UFFICIALE

## ITALIA

INTERNO — Torino 3 *Gennaio*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

A termini del capitolo 10 del Regolamento per le Scuole superiori di medicina veterinaria, approvato con R. Decreto del dì 8 dicembre 1860, dovendo questo Ministero provvedere ai posti di veterinario aggregato alla Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino per le cattedre di

Anatomia e fisiologia,
Igiene e materia medica,
Chimica e farmacia,
Patologia generale e anatomia patologica,
Patologia e clinica medica,
Patologia e clinica chirurgica,

s'invitano gli aspiranti a presentare al sig. Direttore della Scuola anzidetta le loro domande d'ammissione al relativo esame fra tutto il prossimo febbraio, accennando per quali dei sopradetti rami di scienza intendano di concorrere.

Per esservi ammessi dovranno provare d'aver ottenuto almeno da due anni il grado di medico veterinario, od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

*Il Direttore capo della 3.a divisione*
GARNERI.

*Si pregano i signori Direttori degli altri giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.*

---

R. ISPEZIONE DEGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI MESSINA

*Concorso presso la R. Scuola tecnica.*

Per ulteriori disposizioni prese dal Ministero della Pubblica Istruzione, il concorso per esame alla Cattedra di *Lettere italiane, Geografia* e *Storia* intimato con manifesto del 12 scorso novembre è rimandato a *quattro mesi* da quella data.

Il tempo utile per la presentazione delle domande d'ammissione a termine dell'art. 4 del Regolamento 18 agosto 1860 è prolungato fino a tutto gennaio prossimo.

L'esame scritto incomincierà il 12 marzo p. v.

Messina, 22 dicembre 1864.

*Il R. Ispettore e Provveditore*
ROSSARI.

*Il Segr.* A. CUFFA.

# FATTI DIVERSI

LOTTERIA *a benefizio dell'Istituto dei sordo-muti di Torino*. — A norma di quanto già si è pubblicato nel n. 178 (28 luglio 1864) di questa Gazzetta Ufficiale relativamente alla lotteria iniziata a favore di questo pio istituto, la Commissione direttrice della medesima si fa premura di annunziare che al 1 o febbraio p. v. si farà nel locale dell'Istituto (via Assarotti) l'apertura dell'esposizione degli oggetti già ricevuti in dono per opera efficace delle gentili signore patrone che ben vollero aderire all'invito di raccogliere premii e di distribuire biglietti per la lotteria stessa.

Mentre pertanto ad esse tributa questo pubblico attestato della sua gratitudine la Commissione indirizza pure vivi ringraziamenti ai generosi donatori e ne pubblica i nomi sperando che questo primo elenco sia un nuovo appello alla carità cittadina che già più d'una volta mostrossi larga delle sue simpatie e de'suoi aiuti a questo pio istituto.

È inutile l'aggiungere come al buon esito della lotteria debba contribuire insieme al maggior concorso di premii la maggior possibile distribuzione di biglietti. Quindi a tutti e principalmente a quelli che non scelgano il soddisfare alla prima parte del generoso compito, si raccomanda la Commissione affinchè favoriscano l'adempimento della seconda, resa tanto più agevole dal tenue prezzo del biglietto e dalla facilità di acquistarne uno gratuito per ogni decina.

Ripetesi quindi l'avviso che gli oggetti si ricevono e i biglietti si distribuiscono non che dalle signore patrone, nel locale dell'Istituto e nei negozi seguenti:

Perotti e Nigra, Moris, Rocchietti-Pautas, Fasella, sotto i portici della Fiera — Solcy, Costa e Cesare, via Barbaroux — Franchetti, via Lagrange, n. 1 — Costa Carlo, Rosso, Grosso, libraio, Ceppa Domenico, Bonzani, farmacista, Baratti e Milano, confettieri, via Dora Grossa — Prandi fratelli, via Milano — Imoda, orologiere, via Dora Grossa, n. 21.

PRIMO ELENCO

*dei donatori d'oggetti per la lotteria a beneficio dell'Istituto dei Sordo-muti di Torino.*

S. A. R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta, signora Aghem, cav. Luigi Aliprandi, sig. Alessio, D. Giovanni Anfossi, Balegno conte Cesare, Balegno damig. Irene (patrona), Baricalla signora Luigia, Barberis Alessio, Barberis-Carignani signora Agnese, Baratti e Milano confettieri, Basso Paolo, Benso di Cavour marchese Ainardo, Berzher cav. e Canonico, Bersezio Vittorio, signora Bertolotti-Rossi, Bertone negoz., signora Botta-Andorno, Bracco damig. Lucia, Camera damig. Giuseppina, Canti-Lasagno signora Erminia, cav. Canton, signora Canzani, Carena cav. Enrico, Carena-Tapella signora Adelaide, Carmagnola Cavlassi damig. Catterina, Ceppa Domenico, Ceppi conte Carlo, signora Chiesa, Chiotti teologo, Corte contessa Silvia (patrona), Costa Carlo, Costa Domenico, Costa e Cesare negozianti, Costa Grommont Carolina (patrona), conte cav. D. Benedetto sig. Cristino, Cucchi cav. D. Camillo, D Ipcazo-Merletti Benedetta, Della Pianargia march. Enrichetta (patrona), Della Croce Gattinara cont. Clotilde (patrona), Della Croce damigelle Maddalena, Vittoria e Cesarina, D'l'Isola cav. Angelo, Denina Baricalla Luigia (patrona), Devada Giuseppe, signora Devada Bessi, sig. Faletti, signora Farina-Accastelli, cav. Bartolomeo Fenoglio, Ferrero cav. e teol. Paolo, sig. Foglia, Franzini damig. Vittoria, avv. Gal, Gallina Donna Angela, Gay di Quarti fratelli Calisto, Leopoldo, Saverio, Giuseppe e Policarpo, Gay di Quarti-Schiari cont. Luigia, Gay di Quarti-De Manuel cont. Elodia, Gay di Quarti-De Sambuy cont. Vittorina, Gay di Quarti damigelle Zaveria, Felicita e Vittoria, damig. Giordano, sig. Giovannini, Garneri-Guglielmotti Cristina, signora Giani, Grandi avv., Grommont-Ferrero Adelaide, Jarach Salvatore, Juva-Bertetti Agnese (patrona), La Claire-Grua Carolina, signora Luigia, Mangiardi Carolina, Massimino marchesa Luigia (patrona), signora Martorelli, damig. Marina, Mangiardi bar. Teresa, Merletti avv. Carlo, Merletti-Cucchi Boasso Gabriella (patrona), Merletti Matilde, Merletti damig. Clotilde e Vittoria, signora M na Rigolino, Monti-Montagnini Carlotte (patrona), Morelli conte Eugenio, Morel i Casanova contessa, Nicolis di Robilant cav. Alberto, Nomis di Pollone conte Antonio, Nomis di Pollone cont. Clotilde Vachetta (patrona), Olivero Angelo, Olivero-Provana Luigia (patrona), Peretti-Murialdo Diomira, Prinotti D. Lorenzo, damig. Prinotti, Pulciano-Mangiardi Emilia (patrona), Pulciano damig. Teresa, Quarelli di Lesegno damig. Irene (patrona), Re Felicita, Righetti, Rigolino, Rigolino-Grommont Carolina, Rignon conte Felice, Rignon Perrone cont. Luigia (patrona), Rignon-Boyl contessa, Rodella signora Giovannini, signora R ta Chiesa, Rosso Antonio, Rovasenda Chialambertetto cont. Giuseppa (patrona), Rovasenda-De Grenaud cont. Vittorina (patrona), Rovasenda-Mella cont. Adele (patrona), Rovasenda Ceresole cont. Alessia (patrona), signora Sala Calcina, Salmour-Grammont cont. Carisanta, Santi-Virgilly Clementina, Seyssel d'Aix marchesa Elisabetta, Seyssel d'Aix cav. Ainardo, Siccardi conte Emilio, Siccardi-Agnese cont. Irene (patrona), Siccardi damig. Irene, Solaro del Borgo cav. Luigi, Solaro di Villanova bar. Giuseppe, Solaro di Villanova damig. Angelica, S. Marzano cav. Brittanio, Slutzi-Bianco Teresa (patrona), signora Tecchio Orsini, Testa, Turinetti di Cambiano march. Adele nata Ripa, Vachetta Olimpia S. Albino (patrona), Viale Luigia, Vianson-Ponte cont. Vittoria nata Gay di Quarti (patrona), cav. Vico, signora Villa, Virgilly damig. Innocenza, Voli cav. Gioanni, Voli Siccardi Giuseppina, Voli Mangiardi Fanny (patrona), Voli-Capello Elodia, Voli damigelle Irene e Maria.

NECROLOGIA. — È morto il barone di Heemstra, già ministro dell'interno nei Paesi Bassi. Egli lascia tra i Neerlandesi molto buona memoria di sè il sig. Heemstra chiedeva già fin dal 1833 la revisione della legge fondamentale e nel 1848 concorse a mandare ad eseguimento la nuova costituzione; e fu egli primo a dotare di strade ferrate il suo paese.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo di dicembre della *Rivista dei Comuni Italiani* contiene articoli di Cristoforo Mangiagiardo, M. Adorni, F. Verde, ecc., sopra gli argomenti seguenti: Teoria e pratica delle tasse scolastiche considerate come mezzo efficacissimo per ridurre il numero delle Università, dei Licei, ecc; il personale degli impiegati governativi; I bilanci provinciali preventivi per l'anno 1861; Osservazioni della Deputazione provinciale di Torino sopra alcune delle modificazioni state proposte dal cessato Ministero alla legge comunale e provinciale; Cronaca provinciale e comunale.

BIBLIOGRAFIA. — Dalla *Tipografia Barbèra* sono state fatte varie pubblicazioni, tutte ragguardevoli per l'importanza e novità delle materie o per lavori nuovi fatti a opere già divulgate. Citeremo fra le altre il quarto volume del *Manuale della Letteratura Italiana* compilato da Francesco Ambrosoli. È un volume tutto inedito con cui ha compimento quest'opera pregevolissima, alla quale è util corredo un Discorso sulla nostra letteratura.

Opera di grande importanza a noi sembra pure la *Storia della Filosofia* di Augusto Conti, or ora pubblicata, in due volumi. Essa comprende il corso delle Lezioni fatte dall'autore nell'Istituto di Perfezionamento a Firenze. Il signor Conti gode già una bella fama per altri suoi lavori filosofici e letterarii. In questa sua Storia egli ha avuto intendimento di offrire uno specchio generale secondo il quale la filosofia svolgesi dalla coscienza e si distende nella storia, da cui si palesa per l'esame dell'uomo interiore la bellissima effigie della filosofia; e dopo aver detto l'origine della filosofia, le precipue qualità per cui si distinguono l'èra pagana e la cristiana, s'illustrano gli autori più famosi seguendo i lor passi dall'epoca orientale nella greca, in quella dei Padri, nell'altra dei Dottori, e poi da Galileo e dal Cartesio fino ai nostri giorni. Il racconto è via via più esteso quanto più ci accostiamo ai tempi

---

remo l'imbroglio del dramma che abbiamo capito poco anche col libretto sotto gli occhi: vi diremo soltanto che in tutto lo spartito ci abbiamo sentita l'impronta del gran maestro, che vi sono cori molto ben fatti e quel che è più difficile nuovi; che commovente è la romanza del primo atto di Fiesco, la quale si marita colla trista salmodia del *Miserere*, che si canta all'interno alla sua figliuola estinta, che fra tante marcie funebri che già abbiamo è pur tuttavia da notarsi quella che segue la detta romanza; che vi ha un duetto tra soprano e tenore di felice ispirazione e di felicissima riuscita; che pregevole, massime nella chiusa, è un altro duetto fra soprano e baritono; che il finale dell'atto primo, stupendo pezzo concertato, è tal lavoro da onorare qualunque maestro.

L'atto secondo è il meno bello, e se ne togli una romanza per tenore, non c'è cosa molto osservabile; ma nell'atto terzo oltre due o tre pezzi di squisita fattura, merita ogni encomio il quartetto finale, degno di stare a paro, come altri già disse, con quelli del *Rigoletto* e del *Ballo in Maschera*. Dire che la istrumentazione è trattata colla più squisita maestria è omai cosa superflua; ma conviene per amor di giustizia lodare l'esecuzione, la quale affidata alla signora Palmieri, ed ai signori Graziani, Boccolini e Della Costa lascia poco a desiderare anche dai più esigenti. Solo raccomanderemo alla signora Palmieri un poco più d'anima e d'espressione. Il Boccolini poi vogliamo senza riserva lodato come attore e come cantante. L'orchestra si condusse egregiamente e ne sia lode a tutti i singoli professori e all'egregio direttore il sig. Bianchi; lode pure grandissima si merita il maestro Gelli che concertò l'opera con molta cura ed intelligenza.

Del ballo non ne parleremo che alla sfuggita. L'argomento era tale da prestar occasione a splendidi scenarii ed a bizzarre e ricche vestimenta: ed a ciò non fallì l'impresa, la quale nulla avendo risparmiato ci diede decorazioni e quel complesso che si chiama dai Francesi *messa in scena* veramente degni del nostro gran teatro; ma i vestiari e le scene non bastano, ci vuole una composizione tal quale che si regga almeno almeno, e dei ballabili che soddisfacciano all'occhio ed al gusto. Qui fu dove la cosa fallì. La composizione è per nulla interessante, e i ballabili, fatta qualche eccezione, non piacquero. Noi però non vorremo condannare affatto quel povero ballo, consigliati alla clemenza da una circostanza attenuante, la quale si è che esso ci prestà occasione ad ammirare la grazia, la leggerezza, la correttezza di danza della signora Berretta, uno dei più brillanti astri della pleiade delle moderne ballerine.

La musica del ballo, essendosi annunziato essere del Giorza, speravamo fosse almeno briosa ed elegante in difetto d'ispirazione e d'idea; ma le nostre speranze furono deluse; vi ha qua e colà qualche grazioso motivo di danza della fattura solita a quel maestro, ma in generale è molto povera e pare abbia voluto ricomprare la vacuità della sostanza col gran fracasso degli strumenti i più chiassosi che usa senza discrezione.

Al Teatro *Vittorio Emanuele* è Verdi pur esso che fa le spese. L'*Attila* è una delle opere della prima maniera di Verdi, val quanto dire d'una maniera che non è più perfettamente rispondente al sentimento del pubblico; per noi, oltre ciò, essa è la meno felice di quella schiera d'opere concitate che il Verdi nell'impeto della sua gioventù dettava con una foga feconda, compagna sempre dell'ingegno superiore. Toltone due o tre pezzi, un finale, l'adagio del duetto fra basso e baritono, e il terzetto finale, troviamo che i motivi sono poco eletti e macchiati da una volgarità, cui può servir d'orpello a non far iscorgere quella certa febbrile concitazione di cui abbiamo parlato più su.

Però al *Vittorio Emanuele* quest'opera piace come piacque al suo primo prodursi al pubblico. Convien dire che l'esecuzione è riuscita assai lodevole. La prima donna signora Velasco ha sentimento, voce, talento, e noi prediciamo alla giovane artista una brillante carriera: il tenore Landi è artista peritissimo e sa trarre dalla sua parte tutti i desiderabili effetti, il baritono Giannini e il basso Manfredi concorrono efficacemente ad un buon esito dello spettacolo che tutte le sere si va confermando.

Ma l'avvenimento capitale della stagione al teatro *Vittorio Emanuele* sarà la venuta della signora Barbara Marchisio, la quale sabato scorso vi cominciava un corso di rappresentazioni, cominciando da quel miracolo di buon umore e di spirito in musica che è il *Barbiere di Siviglia*.

La signora Marchisio, dopo varii anni d'assenza, ci torna con una messe copiosissima d'allori raccolti su stranieri teatri, di cui la maggior parte è la più brillante sulle scene parigine sia di lingua francese che di lingua italiana. I Torinesi al suo primo apparire cominciarono con uno scoppio di caldi applausi a darle la ben venuta e rallegrarsi con esso lei dei riportati vanti; poi fecero il più alto silenzio per giudicare della di lei valentia e bearsi di quella squisitezza artistica che tutti già in essa conoscevano. Udite caso strano! Se l'aspettazione era grande, la realtà giunse ancora a superarla. Quando ci lasciò, la signora Marchisio era voce comune che in punto ad arte di canto fosse giunta a quel punto che poteva dirsi il culmine pei suoi mezzi; ebbene ella ha ancora progredito anche in codesto, aggiungendovi più franchezza, più espressione e più scioltezza di persona sulla scena. È una cantante ormai quasi perfetta e sta diventando una brava attrice. Ad ogni pezzo, ad ogni frase, stiamo per dire, scoppiavano unanimi e fragorosi applausi, e dell'aria della *Cenerentola*, che ella con fino gusto canta nella lezione al secondo atto, se n'è voluta da tutti la replica.

Secondano degnamente la signora Marchisio nell'interpretare il capolavoro rossiniano il Marini, il Giannini ed il Manfredi.

Dopo ciò chi avrebbe coraggio di parlare di quella miseria coreografica che è il *Noce di Benevento*? Il nome di Viganò non basta a salvarlo. Altri tempi, altri balli; ma non amareggiamoci col pensiero di una caduta; ci piace lasciarvi, o lettori, coll'annunzio del trionfo così splendido e completo della egregia signora Marchisio.

FULVIO ACCUDI.

nostri. Insomma fine desideratissimo e difficile in questo libro si fu porger lume al riconoscimento della vera filosofia dando riposo all'intelletto con un'esposizione chiara e sommamente piana, di modo che questa nuova opera del prof. Conti è destinata a rendere un vero servizio alla Storia della filosofia, a chi ama tali discipline, e alle Scuole così laicali come ecclesiastiche d'Italia. (Dalla *Nazione*.)

## ULTIME NOTIZIE

TORINO, 4 GENNAIO 1865

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto al Consiglio dei Ministri.

Il Senato è convocato in seduta pubblica lunedì 9 del corrente mese alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno

1. Rinnovazione degli uffizi.
2. Discussione dei progetti di legge:

*a*) Approvazione di maggiori spese e spese nuove sui bilanci 1860, 1861 e 1862 (in due distinti disegni di legge);

*b*) Autorizzazione di maggiori spese sul bilancio della guerra del 1862 pel pagamento di spese militari nelle Provincie Meridionali;

*c*) Convalidazione dei RR. Decreti 6 e 27 settembre 1863 per una diversa applicazione dei fondi destinati alle opere dei porti di Palermo e di Napoli (in due distinti schemi di legge);

*d*) Spesa straordinaria per l'impianto e l'attuazione delle nuove leggi d'imposta.

E successivamente di quegli altri progetti di legge che potranno essere in pronto.

3. Relazione di petizioni.

## DIARIO

La Società cattolica o antiprotestante d'Irlanda ha tenuto il 29 dicembre a Dublino assemblea generale. L'Assemblea adottò fra altro il regolamento per la nuova « Società nazionale d'Irlanda » e varie risoluzioni preliminari. Fra queste è notabile quella che fece sopra proposta dell'arcivescovo primate d'Irlanda Paolo Cullen. « È risoluto, disse l'Assemblea, che tutte le entrate del Clero irlandese, le quali ammontano a più di 580 mila lire sterline, non sieno applicate al mantenimento di una Chiesa che novera tra i suoi membri solo 691872 persone (la popolazione totale dell'Irlanda era addì 8 aprile 1861 di 5,798,967 anime), vale a dire meno di un settimo di tutta la popolazione dell'Isola; che questa istituzione venne primitivamente stabilita e costantemente mantenuta per forza contro ragione e contro giustizia e contro la volontà della grande maggioranza del popolo irlandese; che noi per conseguente consideriamo tal cosa come un segno di servitù nazionale per tutti gl' Irlandesi sì protestanti come cattolici; che chiediamo l'abolizione della dotazione della Chiesa Stabilita d'Irlanda come condizione senza la quale la pace sociale e la stabilità, il rispetto alle leggi, l'unità di sentimento e d'azione per fini nazionali non potranno mai esistere in Irlanda. Facendo questa domanda noi disapproviamo altamente qualunque intenzione di contestare diritti stabiliti o di offendere una parte qualsiasi de' nostri concittadini, essendo nostro desiderio piuttosto di distruggere una fonte sempre rinascente di discordie civili, ponendo tutte le denominazioni religiose in condizione di perfetta eguaglianza e lasciando libera ogni Chiesa di sostentarsi colle volontarie contribuzioni de' suoi membri. » In quella seduta medesima decise inoltre l'Assemblea che « l'intromissione dello Stato nell'educazione pubblica deve restringersi a dare appoggio imparziale all'istituzione e al mantenimento delle scuole e ad assicurare la loro efficacia con ispezioni ben fatte; ma che quando lo Stato prende sopra di se il sindacato dell'insegnamento e l'ordinamento delle scuole pubbliche e dei collegi e, più ancora, quando stabilisce e dota scuole sotto la direzione di uomini da esso medesimo nominati, non solo fa opera contraria ai diritti della religione e de' suoi ministri, ma usurpa eziandio uno dei più sacri tra i diritti umani, il diritto cioè che deve avere un padre di determinare il genere di educazione che siasi da dare al figliuol suo. Laddove il Governo non è amico della religione e della nazionalità del popolo l'usurpazione dell'esercizio di un tal diritto è pregiudizievole sopratutto perchè tende ad attossicare le fonti della scienza e a fare dell'educazione una tentazione e un laccio. » Temevano alcuni giornali inglesi che questa grande adunanza dovesse riuscire a qualche nuovo contrasto fra cattolici e protestanti in Irlanda; ma non fu notato inconveniente di sorta e ogni cosa procedette quietissimamente.

La stampa inglese continua a parlare delle recenti scorrerie fatte sul territorio degli Stati Uniti d'America da bande separatiste venute dal vicino Canadà; essa mostra però abbastanza unanime di volere conciliazione e di desiderare che sia mantenuta la più stretta neutralità sulla lunga linea di confine dei due paesi.

Il Meclemborgo non ha voluto sin qui sottoscrivere al trattato generale pel riscatto del pedaggio della Schelda. Il *Moniteur* di Bruxelles annunzia dunque che le navi di quel paese son colpite nel Belgio di una sopratassa di cinque lire per tonnellata e che l'amministrazione è risoluta di fare ogni opera per isventare le frodi che le navi meclemborghesi volessero tentare per eludere l'applicazione di questa tassa.

I lavori preliminari per la costruzione di un canale navigabile tra il Mare del Nord e il Baltico sul territorio dei Ducati sono, per quanto afferma la *Gazzetta di Voss*, finiti. Il canale sarà lungo 82 chilometri e profondo 10 metri. Per agevolare la navigazione si eviteranno per quanto possibile le curve e non si costrurrà che una cateratta affine di impedire i banchi e le variazioni troppo repentine di livello.

La libertà della stampa ha fatto un gran passo nel Wurtemberg. Quel giornale officiale pubblica un'ordinanza che abolisce la legislazione imposta su questa materia da risoluzioni federali e vi surroga le disposizioni legali anteriori del Regno e segnatamente la liberalissima legge sulla stampa del 1817. Colla nuova ordinanza sono tolte le ammonizioni, la soppressione e la cauzione. La reazione, dice a questo proposito un giornale degli Stati secondari tedeschi contro gl'impedimenti della legislazione federale frapposti dalla prevalente autorità di quelle due maggiori Potenze comincia a farsi sentire. Anche il diritto d'associazione che la Dieta germanica aveva sottoposto a restrizioni analoghe è già sotto certi aspetti ristabilito in molti di quegli Stati. Se questo moto di restaurazione liberale si propaga è cosa molto dubbia che l'Austria e la Prussia possano o vogliano arrestarlo.

Le elezioni generali del ducato di Nassau sono riuscite favorevoli alla parte liberale per tutte due le Camere. Quanto al Senato le nomine fatte dai proprietari sono liberali per due terzi e liberali tutti i senatori che furono eletti dagli industriali.

Un decreto reale del 29 dicembre ultimo convoca pel 14 gennaio corrente le due Camere della Dieta di Prussia.

Il Governo prussiano fece il 3 dicembre il censimento della popolazione del Regno. Berlino che nel 1861 aveva 537,300 anime, ne ha ora 660,800. La popolazione di quella capitale è dunque cresciuta in tre anni di 123,500 anime.

Nel ricevimento del Capo d'anno il Nunzio si rivolse in nome del Corpo diplomatico all'Imperatore dei Francesi con queste parole: « Sire, il primo giorno dell'anno raduna di nuovo presso la Maestà Vostra il Corpo diplomatico il quale in questo giorno solenne vi presenta per mezzo mio il suo rispettoso omaggio. Noi siamo lieti, o Sire, qualunque volta ci è dato di esprimere i nostri voti per la prosperità e la vera felicità della M. V., della Vostra Augusta Famiglia e della Francia. » L'Imperatore rispose: « Le congratulazioni del Corpo diplomatico, di cui vi è piaciuto esser l'organo, mi commuovono vivamente. Io fo voti perchè la concordia continui a regnare fra noi. La vostra presenza attorno a me ne è arra sicura. Siate convinti che io mi adopererò a tutto mio potere perchè le mie relazioni colle Potenze estere siano sempre animate dal rispetto del diritto, dall'amore della pace e della giustizia. »

All'arcivescovo di Parigi l'Imperatore rispose in questi termini: « Io vi ringrazio dei sentimenti che voi mi esprimete in nome del Clero di Parigi e dei voti che fate al Cielo per me. Godo di vedere che i miei sforzi pel mantenimento degli interessi religiosi siano apprezzati dal prelato che governa la diocesi di Parigi. Io vi chieggo di pregare per me, per l'Imperatrice e pel Principe Imperiale. » Occasione a tale risposta furono le seguenti parole di Monsignor Darboy: « Sire, ho l'onore di presentare a V. M. gli omaggi rispettosi del Clero di Parigi e la prego di gradire i voti che rivolgiamo al Cielo per l'Imperatore, per l'Imperatrice e pel Principe Imperiale: per l'Imperatore, il quale favorisce al mantenimento e allo incremento degl'interessi morali e religiosi nel nostro paese e che tiene sì alta e sì ferma la bandiera della Francia; per l'Imperatrice, la quale fa sedere sul trono la grazia e la bontà accanto alla forza e alla giustizia; pel Principe Imperiale, la cara e nobile speranza di coloro che verranno dopo di noi. »

Lo stesso giorno dei ricevimenti il sig. Baroche, guardasigilli, ministro della giustizia e dei culti, spediva agli arcivescovi e ai vescovi della Francia la circolare seguente:

Parigi, 1 gennaio 1865.

Monsignore,

Al Consiglio di Stato fu demandato l'esame di un progetto di decreto per autorizzare la pubblicazione nell'Impero della parte dell'enciclica dell'8 dello scorso dicembre, che accorda un giubileo pel 1865 e promulga nuovamente la lettera apostolica del 20 di novembre 1846, pubblicata precedentemente in virtù dell'ordinanza del 31 di dicembre seguente.

Quanto alla prima parte dell'enciclica e al documento che v'è annesso col titolo di « *Syllabus complectens præcipuos nostræ ætatis errores ecc.* » Voi Monsignore, comprenderete che il ricevimento e la pubblicazione di questi atti che contengono proposizioni contrarie ai principii su cui si fonda la costituzione dell'Impero non possono essere autorizzati. Non possono dunque stamparsi nelle istruzioni che crederete dover dirigere ai fedeli pel giubileo o in qualunque altra congiuntura.

Riputerete senza dubbio conveniente, Monsignore, di trasmettere al clero della vostra diocesi le raccomandazioni necessarie affinchè si astenga in questa congiuntura da ogni discorso che dia luogo a deplorabili interpretazioni.

Gradite, Monsignore, l'assicurazione dell'alta mia considerazione.

*Il guardasigilli ministro della giustizia e dei culti*
J. Baroche.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

**(Agenzia Stefani)**

*Nuova York, 23 dicembre.*

Il Congresso ha disapprovato con 118 voti contro 8 le dichiarazioni fatte da Seward al Governo Francese relativamente alla politica che intende di seguire il Governo di Washington verso il Messico. Dicesi che Seward perciò darà la sua dimissione.

Si parla dell'incorporazione dello Stato di Honduras all'Impero Messicano.

*Parigi, 3 gennaio.*

*Chiusura della Borsa.*

| | |
|---|---|
| Fondi Francesi 3 0/0 | — 66 85 |
| Id. id. 4 1/2 0/0 | — 94 50 |
| Consolidati inglesi | — 89 3/4 |
| Consolidato italiano 5 0/0 contanti | — 67 |
| Id. id. id. liquidazione | — 67 |
| Id. id. id. fine gennaio | — 67 45 |
| (Valori diversi) | |
| Azioni del Credito mobiliare francese | — 980 |
| Id. id. id. italiano | — 442 |
| Id. id. id. spagnuolo | — 596 |
| Id. strade ferr. Vittorio Emanuele | — 320 |
| Id. id. Lombardo-Venete | — 523 |
| Id. id. Austriache | — 440 |
| Id. id. Romane | — 272 |
| Obbligazioni | — 217 |

*Nuova York, 24 dicembre.*

Il generale Forrest ha raggiunto Hood a Colombia.

I giornali di Richmond recano dispacci ufficiali da Savannah in data 19 i quali annunziano che tutto procedeva regolarmente.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Ad opportuna norma dei giovani i quali intendono intraprendere la carriera di Segreteria (interna nel Ministero) o quella dei Consolati all'estero,

Il Ministero degli Affari Esteri notifica:

Che il giorno 23 del corr. gennaio 1865, alle ore 9 del mattino, avranno principio gli esami di concorso per quattro posti nella carriera interna e quattro per la carriera dei Consolati.

Prima del giorno 15 gennaio corr. gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero degli Affari Esteri (Divisione Amministrativa, Archivi) i seguenti documenti stesi su carta da bollo di una lira:

1. Certificato comprovante la loro nazionalità italiana;

2. Certificato da cui risulti la loro età non minore di anni 18, nè maggiore di 28;

3. Attestato d'aver subito con approvazione l'esame di ammessione ad alcuna delle varie facoltà nelle Università degli studi dello Stato, o trattandosi di giovani usciti dall'Accademia Militare o dal Collegio di Marina, il diploma di nomina al grado di sottotenente o di guardia marina;

4. Attestato d'avere un assegnamento, oppure un reddito di lire tremila se intendono concorrere per la carriera dei Consolati.

Gli esami saranno scritti e verbali e verranno dati nelle due lingue italiana e francese.

PROGRAMMA

*Per gli esami di concorso alle carriere dipendenti dal Ministero per gli Affari Esteri 1865*

*Legislazione civile.*

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

*Legislazione penale.*

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

*Legislazione commerciale.*

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.
Lettere di cambio o biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

N. B. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

*Diritto costituzionale.*

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del Principe.
Della responsabilità dei Ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due Corpi.
Diritto elettorale - Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali - Libertà personale, ecc.

*Diritto delle genti o internazionale.*

Principii razionali del diritto delle genti - Autonomia degli Stati - Principio di nazionalità.

Sovranità - Alta Sovranità - Vassalli e tributarii - Protettorato - Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace - Diritto dei neutri - Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni - Diritto dei belligeranti - Non intervento - Trattati - Loro osservanza ed interpretazione - Adesione ai trattati - Proteste - Ricognizione ufficiale dei nuovi Governi.

Diritti e privilegi d'Ambasciata - Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo - Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale - Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano - Diritti dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante - Capitolazioni.

Estradizione - Principii pei quali è fondato in diritto - Reati per cui nel generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

*Economia politica.*

Principii generali - Ricchezza - Produzione di essa.
Valore - Varie formole recate innanzi per definirlo.
Della proprietà terriera.
Del lavoro - Divisione di esso - Scambio del capitale.
Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.
Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.
Della concorrenza - Corporazioni del medio evo - Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.
Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.
Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salarii.
Libertà di commercio - Sistema proibitivo e protettivo - Sistema coloniale.
Del consumo delle ricchezze - Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.
Delle monete.
Della circolazione.
Del credito - Banche - Altri istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e suoi continuatori.
Scuola socialista e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

*Storia generale - Storia antica.*

Nozioni elementari di storia antica - Grandi epoche storiche - Caduta delle Repubbliche Greche - Caduta della Repubblica Romana - Formazione e disfacimento dell'Impero.

*Medio evo.*

Invasione dei barbari massime in Italia - Feudalità e suoi effetti - Impero di Carlo Magno - Origini e progressi dell'Islamismo.

Crociate - Invasioni ottomane in Europa - Caduta dell'Impero d'Oriente.

*Storia moderna.*

Scoperta d'America e suoi effetti - Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna - Guerra di Fiandra - Guerra dei trent'anni - Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Rivoluzione inglese - Cacciata degli Stuardi - Costituzione e grandezza dell'Impero Britannico - Luigi XIV - Guerra della successione di Spagna - Pace di Utrecht - Pietro il Grande - Formazione dell'Impero Moscovita - Guerra della successione d'Austria - Formazione della Monarchia Prussiana - Trattato d'Acquisgrana - Spartimento della Polonia.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America.

Rivoluzione francese - Guerre della Repubblica; guerre dell'Impero.

Pace di Presburgo - Abolizione dell'Impero Germanico.

Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Turchia dalla metà del secolo scorso - Trattati di Adrianopoli e di Unkiar-skelessi.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea - Congresso e trattato di Parigi.

*Storia d'Italia dopo Carlo Magno.*

Repubbliche italiane - Cause della loro prosperità e decadenza - Lega Lombarda - Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie - Venezia e il Ducato di Milano - Lega di Cambrai - Caduta di Firenze - Vicereame spagnuolo - Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli - Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese - Conseguenze di questa in Italia - Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Storia della Casa di Savoia - Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

*Geografia.*

Geografia fisica - Nozioni generali elementari - Vie marittime di comunicazione fra le varie parti del globo.

Geografia politica - Principali Stati d'Europa e di America.

Loro posizione geografica - Loro confini - Potenza loro rispettiva per popolazione, esercito, naviglio, produzioni e commercio. Fiumi internazionali.

Calligrafia.

Nozioni di Statistica.

Lingue straniere - I candidati dovranno conoscere una lingua straniera fra le più usate in Europa oltre la francese.

*V. d'ordine del Ministro*
*Il Segretario generale*
M. Cerruti.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

*(Bollettino officiale)*

4 gennaio 1865 — Fondi pubblici

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in c. 64 70 45 75 75 corso legale 64 70, in liq. 64 90 70 60 60 60 pel 31 gennaio.

Consolidato 5 0/0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 64 80 80 80 85 65 60 — corso leg. 64 55.

Fondi privati.

Credito Mobiliare Italiano 1 gennaio C. d. m. in liq. 448 50 448 50 448 50 448 448 448 448/448 447 446 445 448 445 445 445 444 444 pel 31 gennaio.

G. FAVALE gerente

Tipografia G. FAVALE e COMP.

# ELEMENTI DI FILOSOFIA

all'uso delle Scuole secondarie

*del Cavaliere*

PIER ANTONIO CORTE

*Uffiziale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, Professore emerito nella R. Università di Torino.*

Quarta edizione (in-12°)
nuovamente riveduta e corretta

Vol. 1. (LOGICA) . . . Prezzo L. 2 20
Vol. 2. (METAFISICA) . . . » 1 80
Vol. 3. (ETICA) . . . » 2 85

GUIDA agli esami di Filosofia teoretica (Logica e Metafisica) per l'ammessione ai corsi universitari secondo il programma ministeriale del 1863 dello stesso Autore . . . . centesimi 80.

## AVVISO D'ASTA

Il tribunale del circondario di Torino fissò l'udienza del 27 gennaio prossimo venturo per l'incanto degli stabili consistenti in vasto fabbricato, prati, campi, orto, giardino, della superficie di are 1528, 20, situati sul territorio di Boscomero, cantone detto dei Mastri, già propri del causidico Pietro Ubertino Leone, residente in Ivrea, in aumento al prezzo di L. 8000 offerto dal teologo Sebastiano Mariano, prevosto di Moretta, ed alle altre condizioni risultanti dal capitolato del 19 corr. dicembre.

Torino, il 21 dicembre 1864.

6104 Mariano p. c.

## APPALTO

La Giunta municipale di Mazzara del Vallo in provincia di Trapani manifesta che con deliberazione consiliare del 2 dicembre 1864 venne facoltata ad invitare per pubblici avvisi delle società commerciali, case bancarie ed altre persone del Regno e dell'estero, ad un appalto per la costruzione del porto in detta città, le cui condizioni verranno stabilite in seguito alle trattative che saranno scambiate dagli attendenti col sindaco di detto comune.

*Per la Giunta*

38 Il sindaco G. Lombardo.

## AVVISO

Tenimento in vicinanza della stazione di Saluzzo, in ottima condizione di coltura, affittato per annue lire 8,225, da vendersi anche con mora.

Il notaio collegiato Gandi di Savigliano è incaricato di tale vendita. 53

## CAFFÈ BURLET di SANITÀ

Miele vergine di Spagna,
Vini forestieri, Rhum
THE DELLA CHINA 5788
dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

## AVVISO

Nel Comune di Cilavegna (Lomellina) restando col primo febbraio 1865 vacante la condotta medica collo stipendio dal Comune stesso di L. 2/m. e l'alloggio, s'invitano i signori dottori in medicina, chirurgia ed ostetricia che vi aspirino a rimettere le loro domande al sindaco nel luogo entro il 20 gennaio. 6185

58 FALLIMENTO

*di Piacenza Francesco, già chincagliere in via di Po, num. 23, e domiciliato in Torino.*

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 27 dicembre ultimo scorso ha dichiarato il fallimento di detto Piacenza Francesco, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti, mobili di abitazione e di commercio del fallito, ha nominato a sindaci provvisorii la ditta Giuseppe Monti e Compagnia, stabilita in Torino, ed il signor Giovanni Miglio chincagliere in via del Palazzo di Città di Torino, ed ha fissato la mozione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario Luigi Lisigno alli 12 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, in una sala delle sue del tribunale.

Torino, 2 gennaio 1865.

Avv. Massarola sost. segr.

59 FALLIMENTO

*delli Agostino e Francesco fratelli Rossi, già albergatori all'insegna del Bue Rosso, e domiciliati in Torino, ed esercenti l'alberga all'insegna della Campana in Pinerolo.*

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 28 corrente mese ha dichiarato il fallimento dei predetti fratelli Rossi, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili della loro abitazione e del loro commercio, ha nominato a sindaci provvisorii la ditta fratelli Lancia stabilita in Torino, ed il signor Pietro Trenti domiciliato in questa città, ed ha fissato la mozione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario cav. Carlo Alberto Avondo alli 10 di gennaio prossimo alle ore dieci di mattina in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 31 dicembre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

## VENDITA VOLONTARIA
E GIUDIZIARIA.

Sull'instanza di Ili Giuseppe, Bartolomeo e Cesare fratelli Procchietto fu Michele, nati e residenti a Polonghera, quali eredi beneficiati del loro fratello Antonio, il tribunale del circondario di Saluzzo, con decreto del 22 scorso dicembre, autorizzò la vendita degli stabili caduti nell'eredità del predetto Antonio Procchietto, posti in territorio di Polonghera, composti di casa ed orto e sito nell'abitato lungo la via di mezzo, campo e a campo e bosco, regione Lione, di are 73, 66, ed altro campo, stessa regione, di are 32, 01, descritti in mappa al nr. 106, 236 20 e 7, e fissò per l'incanto la udienza di venerdì 10 febbraio venturo al mezzodì preciso; quale incanto avrà luogo in tre distinti lotti, in aumento al prezzo quanto al

Lotto 1 di L. 600;
Id. 2 di » 1100;
Id. 3 di » 1000.

E sotto le altre condizioni inserte nel relativo bando venale 29 dicembre ultimo scorso.

Saluzzo, li 2 gennaio 1865.

61 Allaria sost. Nicolino.

60 AUMENTO DI MEZZO SESTO

Il presidente del tribunale del circondario di Torino con suo decreto in data d'oggi e sull'instanza della signora Marietta Braida moglie autorizzata del cav. Luigi Vacha di Pèri Cavallo autorizzò l'aumento del solo mezzo sesto al prezzo di L. 9257 a cui vennero, con sentenza di detto tribunale in data 23 corrente, dei beni i beni stati espropriati al conte Vittorio Roberti di Castelvero, consistenti in un corpo di casa ed una minata del Prati, posta in territorio di Givoletto.

Il termine utile per fare tale aumento scade con tutto il giorno 7 prossimo venturo mese di gennaio.

Torino, 31 dicembre 1864

Marco s st. Durandi p c

36 SUBASTAZIONE

Nel giorno 17 febbraio p. v., ore 11 di mattina, avanti il tribunale del circondario di Cuneo, avrà luogo l'incanto per la vendita in tre distinti lotti degli stabili infra indicati, posti nel capo luogo della città di Fossano e nel suo territorio.

Tale vendita ha luogo sull'instanza delle Angela, vedova di Tommaso Rossi, residente a Mondovì, e Teresa, moglie di Gio...zo Viola, dal quale è autorizzata, residente in borgo San Dalmazzo, sorelle Ricolfi fu Gioanni Bartolomeo, rappresentate dal procuratore capo Giuseppe Bessone, contro Ricolfi Maria, vedova di Giuseppe Beccaria, residente a Fossano, e dietro sentenza del lodato tribunale in data 7 cadente dicembre.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dalle instanti di L 15 300 pel lotto 1, di L. 7900 pel secondo e di L. 2500 pel terzo, e la vendita seguirà sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale portante la data 20 citato dicembre.

*Indicazione degli stabili:*

Lotto 1. Cascina Toraslunga, composta di fabbricato civile e rustico, della perza tra campo, vigna e ripa con bosco, nelle regioni Toraslunga, Piano e Morà di San Michele, distinta in catasto coi un 1525, 1526, 1526, 1136, 1137, 1553, 1551, 1555, 1557, 1583, 1146 1556 e 2007 della mappa, di ettari 9, are 57, c nt. 99, e della pezza prato situata nella regione detta dei Prati di Stura, notata in catasto coi numeri 924, 924 1/2 della mappa, della superficie di ettari 2, are 01, cent 19.

Lotto 2 Cascina Tabussa, composta di fabbricato rustico, della pezza tra campi, alteno e ripa con bosco, situata nella regione Toraslunga e Tabussa, distinta in catasto coi nn. 1528, 1541, 1529, 1132, 1133, 1132 1433 bis, 1527 1530, 1531, 1542, 1533, 1536, 1534 e 1535 della mappa, della superficie di ettari 6, are 41, centiare 85, e della perza tra bosco, gorreto, campo, canapale e ripa, nelle regioni Boschetti, Tabussa e Ghiaja di Stura, notata in catasto coi numeri 986 1000 1/2, 1002 1/2 1001 1002, 1003, 1004, 1005, 1006, 1007 e 987 de la mappa, della superficie di ettari 4, are 61, cent. 23.

Lotto 3. Casa in Fossano, terziere del Romanisio, lungo la via di San Agostino, parte dell'isolato n. 37 e demarcata coi numeri del piano dell'abitato di detta città 601 1/2, 601 e parte del 600.

Cuneo, 31 dicembre 1864.

Gaillan sost. Bessone proc.

5906 GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Maria Colletto, vedova Giovanni fu Gioanni madre e figlio Amprimo, dimoranti in Vivera, quella anche come tutrice legale dei suoi figli minori Michele, Carlo, Carola, Maria Amprimo, l'illustrissimo sig. presidente del tribunale di questo circondario, con suo decreto 26 novembre ultimo scorso, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo della casa posta in Cirè, subastata in pregiudicio delli Domenico Maccario, vedova di Pietro Amprimo, e di lei figli e figlie Gioanni, or deceduto, rappresentato dai suoi figli Pietro e Gioanni, minori, in persona della madre Maria Chiado, Giuseppe, Maria, Margarita, Caterina e Teresa, domiciliati tutti in Cirè, ad eccezione del Giuseppe che è di domicilio, residenza e dimora ignoti, stata deliberata al sig. Felice Rolando, dimorante in Cirè, per L. 2250, con sentenza di detto tribunale 17 novembre ultimo scorso, deputando a giudice commesso l'avvocato Buna.

Detto decreto, col relativo ricorso, venne oggi notificato, a senso dell'art. 61 del cod. di proced. civ., al nominato condebitore Giuseppe Dolce.

Torino, 14 dicembre 1864.

Stoubia sost. proc. del pov.

# SOCIETÀ ITALIANA
# PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

## AVVISO D'ASTA

Volendosi procedere alla costruzione degli edifizi infra designati nelle stazioni del tronco da S. Benedetto a Foggia, cioè:

Nella stazione di *S. Benedetto* — Rimessa per vetture.
» di *Giulianova* — Fabbricato viaggiatori, cessi e tettoia merci.
» di *Mutignano* — Fabbricato viaggiatori, cessi.
» di *Montesilvano* —
» di *Francavilla* — Tettoia merci, cessi.
» di *Ortona* — Tettoia merci.
» di *S. Vito* — Piano caricatore.
» di *Fossacesia* —
» di *Torino* — Fabbricato viaggiatori, cessi, marciapiedi, piano caricatore.
» di *Vasto* — Rimessa per vetture,

il cui ammontare complessivo ed approssimativo è di L. 283,390,

Ed essendosi in seguito a privata trattativa ottenuto il ribasso del 12 per 0/0 sull'elenco dei prezzi compilato dall'ufficio d'arte,

Si è determinato che l'ottenuto partito sia posto all'asta pubblica per le ulteriori offerte in ribasso, le quali non potranno essere inferiori al vigesimo.

Si prevengono pertanto gli aspiranti all'appalto che nel giorno 16 gennaio alle ore 9 antimeridiane, negli uffici di segreteria presso la direzione generale della Società, palazzo Lamarmora, via Lamarmora, Borgonuovo, n. 8, si procederà per mezzo di partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla licitazione delle dette opere.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta, ad eccezione di quello che ha fatto il partito, dovranno non più tardi del giorno 5 gennaio 1865, far pervenire all'amministrazione colla domanda diretta a tale scopo, corredata dai seguenti documenti:

1. Di un certificato d'idoneità all'esecuzione di consimili lavori rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore del genio civile o da un ingegnere direttore dei lavori al servizio di questa o di altra amministrazione di strade ferrate.

2. Di un vaglia di L. 1000.

L'amministrazione si riserva di ammettere all'asta quei soli fra i diversi concorrenti che le daranno maggior sicurezza di buon andamento dell'impresa, escludendone gli altri.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo l'ordine che ne sarà dato all'appaltatore ed essere completamente ultimati nel tempo prefisso dal capitolato.

In caso di ritardo sarà in facoltà dell'amministrazione, senza necessità di alcuna incombenza giudiziale, di fare eseguire i lavori, d'ufficio a maggiori spese, rischio e pericolo dell'appaltatore.

I pagamenti avranno luogo mensilmente in tante rate di L. 5000, quante corrispondono all'importo dei lavori e delle provviste eseguite calcolati in base all'elenco dei prezzi, col ribasso d'asta, sulle misure e ricognizioni fatte dalla direzione dei lavori in contraddittorio coll'appaltatore, sotto la deduzione del decimo per garanzia.

A garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'amministrazione, depositare nella cassa centrale della Società, a termini del regolamento vigente, tante cartelle di rendita del debito pubblico o tante azioni della Società valore versato, quante occorrono a formare la complessiva somma di L. 28 000.

Non eseguendo nel termine che verrà determinato dall'amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pieno diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Torino, 28 dicembre 1864.

62 DALLA DIREZIONE GENERALE
DELLE STRADE FERRATE MERIDIONALI

# SOCIETA' DELLE STRADE FERRATE
## del sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

## AVVISO

Sopra istanza del dott. Giulio Grimm, quale procuratore del signor L. André d'Orléans, l'I. R. tribunale di commercio di Vienna lo ha autorizzato a procedere alle pratiche necessarie per l'ammortizzazione dell'obbligazione numero 121,180, serie 0, della preesistente I. R. Società della strada ferrata meridionale dello Stato, Lombardo-Veneta e dell'Italia Centrale, la quale obbligazione pagabile al portatore è dell'importo di 200 fiorini V. A. ossia franchi 500 o 20 lire sterline, porta la data del gennaio 1859 e frutta il 3 per 0/0;

Nonchè dei 22 stacchi (coupons) annessi all'obbligazione stessa dei quali il primo porta la scadenza del 1 luglio 1863 e l'ultimo del primo gennaio 1874.

Tutti quelli pertanto che intendessero esercitare un diritto sulla predetta obbligazione o sugli stacchi relativi sono invitati a farlo valere d'innanzi all'I. R. tribunale di commercio in Vienna, nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni, da la data del presente avviso. Trascorso il qual termine l'obbligazione e gli stacchi suddetti sopra nuova dimanda dell'interessato saranno dichiarati ammortizzati.

Vienna, 2 dicembre 1864 6203

# BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione, in conformità del disposto dell'art. 65 degli statuti sociali, ha autorizzato la distribuzione provvisoria di

L. 3 75 per azione sulle azioni liberate di L. 150, godimento 1.o luglio 1864

L. 6 25 per azione sulle azioni al portatore liberate di L. 250, godimento 1.o luglio 1864.

Queste somme, in conto del dividendo 1864 ed in ragione del 5 0/0 sui versamenti fatti, saranno pagate a partire dal 2 gennaio 1865:

In Torino presso la sede sociale, via Teatro d'Angennes, n. 31;
In Napoli presso l'agenzia della Banca di Credito Italiano;
In Firenze presso i sigg. Emanuele Fenzi e Comp.;
In Genova presso i sigg. fratelli Catanò;
In Milano presso il signor Amb. Uboldi fu Giuseppe;
In Ginevra presso i signori Lombard Odier e Comp.;
In Parigi presso la Società generale di Credito Industriale e commerciale.

6168

## VENDITA VOLONTARIA

Sull'instanza delli fratelli e sorelle Daniele fu Lorenzo di questa città, quali eredi della loro madre Bianca Bruno vedova Daniele, alle ore 2 pomeridiane del 16 gennaio 1865 nell'ufficio del signor notaio Giovanni Manassero sito in questa città, Piano della Valle, casa di proprietà del signor notaio, per tutte il num. 186, si procederà all'incanto d'una bottega con due camere sovra, site in questa città, contrada del Pian della Valle, di Prandellavalle, Bertone Bernardino, il erede Aimo e li eredi Ponzo, alli patti, prezzo e condizioni declinati nell'opportuno avviso d'asta visibile nell'ufficio di detto notaio ed in quello del procuratore sottoscritto.

Mondovì Breo, li 26 dicembre 1864.

6146 Caus. Gius. Pizzo p. c.

## AVVISO

CHI DESIDERA UN SERBATOIO ANTE alla leva dirigasi al portinaio della casa num. 31, in via Lagrange, da mezzogiorno ad un'ora.

Presso la Tipografia FAVALE

## VENDIBILE

**PASIO**, Elementa philosophiae moralis in usum seminariorum, concinnata a studio et opera Aloisii Bignelli.

Editione quarta. Torino 1863 — Un volume in-8° grande Ln. 3, franco per tutto lo Stato.

6020 SUBASTAZIONE.

Con sentenza 25 novembre scorso, il tribunale del circondario d'Alba, sull'instanza della ragion di negozio fratelli Jona corrente in Canale, autorizzò in odio delle rette giacente di Borra Gerolamo fu Giovanni di Neive, rappresentata dal curatore deputatole causidico capo Giorgio Boeri, la subasta in sei lotti degli stabili situati sul territorio di Neive, e fissò per l'incanto l'udienza del 7 prossimo febbraio, ore 9 di mattina.

Alba, 17 dicembre 1864.

Sansoldo sost. Corino p. c.

71 SUBASTAZIONE

Sull'instanza di Enrico Francesco fu Giacomo, domiciliato in questa città, con sentenza del 1 dicembre scorso, venne fissata l'udienza per l'incanto dei beni propri di Sisaldo Giovanni fu Bartolomeo, dimorante a Vische, delli 4 prossimo febbraio, divisi in tre lotti, al prezzo:

Il 1 lotto di L. 80;
Il 2 id. di » 120;
Il 3 id. di » 200;

dall'instante offerto, ai patti e condizioni di cui nel bando 22 suddetto dicembre.

Ivrea, li 3 gennaio 1865.

Guglielmetti p. c.

57 NOTIFICANZA

Nella causa vertente nanti il tribunale del circondario di Saluzzo tra Carlo Gervasone, oste in Paesana, e il Felice Buffa, di detto luogo, e Carlo Bollati fu Ludovico, già residente in Barge, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e diretta tale causa ad ottenere la resa dei conti della riscossione del canone gabellario di Paesana, appaltato al suddetto Bollati sotto la fidejussione del Gervasone in data 20 cadente mese, emanò una sentenza con cui, per la discussione del conto presentato dall'economo Buffa, si deputò il sig. giudice Lamedica.

Tale sentenza, con atto dell'usciere Rerlia del 28 cadente mese, fu notificata al Carlo Bollati a norma di legge.

Saluzzo, 30 dicembre 1864.

G. Signorile sost. Rosano p. c.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale di circondario in data 30 spirante mese, vennero deliberati alla ragion di negozio Donato Levi e figli corrente in Cuneo, per L. 1210, all'infra indicati stabili che si espone in vendita sul L. 635; il termine per far l'aumento di sesto o mezzo sesto ovvero di mezzo sesto se verrà autorizzato, scade col giorno 14 prossimo entrante gennaio.

*Stabili deliberati - siti sul territorio di Piozzo:*

Alteno, regione Grierò, parte del numero di mappa 91 e 91 1/2, di are 14, 47.

Prato, regione Ciajo, numero di mappa 320, di are 15, 48.

Mondovì, 31 dicembre 1864.

50 Martelli segr. sost.

37 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Bertolo Antonio, addetto al tribunale del circondario di Cuneo, in data 26 dicembre scadente, venne notificata a Giovanni Barbero fu Francesco, residente in Francia, la sentenza del tribunale del circondario di Cuneo, con cui, sull'instanza di Icaja Maria Zavosa del vivente Domenico, residente a Lumasco, ammessa al beneficio della gratuita clientela, venivano dichiarata in contumacia di detto Gioanni Barbero, ordinata l'unione della di costui causa con quella dei compare Ferrero Eleonora, vedova di Francesco Barbero e Giuseppe madre e figlio, ed era rimandata la discussione in merito, anche per quanto riguarda il contumace stesso, all'udienza in cui si farà luogo alla chiamata della causa.

Cuneo, li 31 dicembre 1864.

Cornello sost. Bessone p. c.

51 DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Sull'instanza di Antonio e Catterina fratello e sorella Eia quest'ultima moglie di Gioachino Pavis, da questi autorizzata a stare in giudicio, dimoranti in Torino, il tribunale del circondario di questa città, con decreto dell'4 novembre ultimo scorso, confermate le conclusioni fiscali, mandò assumersi informazioni sull'assenza da questa città e RR. Stati di Gioanni Eia fu Domenico quali informazioni vennero raccolte da verbale delli 23 dicembre scorso, autentico Caretta segretario.

Torino, 2 gennaio 1865.

Rebuffatti sost. Crudo.

6161 GRADUAZIONE.

Con provvedimento del sig. presidente del tribunale del circondario di Torino delli 21 spirante mese, venne, sull'instanza del sig. Giuseppe Rasso, di Torino, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di gli stabili posti sulle fini di Torino, regione Valtorta, stati espropriati a pregiudicio di Giacomo, Maria, Vedova Reffo, Catterina moglie di Domenico Scolo, Maria Ludovica, moglie di Giacomo Ferrero, fratello e sorelle Rionda, Giuseppe, Mariana, Ludovica ed Anna sorelle Gent, rappresentate queste due ultime, siccome minori, dal loro tutore Giacomo Ferrero, tutti di Torino, e stati deliberati a favore del sig. Giovanni Bechis, di Torino, per lire 1000, e vennero ingiunti tutti li creditori, tanto dei suddetti Rionda e Gent quanto quelli del sig. Felice Bechis, per di Torino (a contraddittorio e col consenso del quale seguì il deliberamento) per essere stati beni esso indivisi, e non ancora istituiti di divisione), a proporre nel domicilio legale degli stessi le loro ragioni nel termine di giorni 30, li rispettivi crediti all'appoggio dei loro titoli presso la segreteria di detto tribunale.

Torino, 26 dicembre 1864.

Lusco p. c.



Torino — Tip. G. Favale e Comp.